

→ **Scelte dalla Fifa ieri a Zurigo** le sedi dei Mondiali di calcio delle prossime due edizioni

→ **Grandi potenze sconfitte** Flop a sorpresa per Inghilterra, Russia-Portogallo e Stati Uniti

Russia 2018 e Qatar 2022

Il pallone fa il giro del mondo

La Fifa si adegua al mutamento degli equilibri geopolitici. I confini del calcio si allargano ancora e dopo la prima volta di Asia (Giappone/Corea 2002) e Africa (Sudafrica 2010), ecco l'esordio di Russia e Qatar.

FRANCESCO CAREMANI

sport@unita.it

Russia e Qatar hanno vinto, il calcio forse. Gli equilibri mondiali, politici, economici e, di conseguenza, sportivi cambiano e la Fifa di Joseph Blatter si lascia ancora una volta sedurre. Così dopo la prima volta dell'Asia e dell'Africa, che hanno permesso al generale Sepp di rimanere in sella, ecco due camei quanto mai attesi: Russia 2018 e Qatar 2022. E per fortuna che nel 2014 c'è il Brasile, verrebbe da dire. Un altro brutto colpo per il gioco del calcio che, comunque, nel 2018 e nel 2022 vivrà in Russia e in Qatar i suoi momenti di gloria quadriennali. Da una parte una grande tradizione calcistica e la forza dei petrodollari, dall'altra quella dei petrodollari e dell'innovazione con stadi che grazie all'utilizzo di tecnologie solari garantiranno una temperatura di circa 27 gradi e perfette condizioni di gioco.

MAPPA DEL FUTURO

Tredici città e sedici stadi per la Russia, mentre per il Qatar si parla di un mega villaggio calcistico dove stadi, ne servono dodici, e sedi delle varie delegazioni saranno compresi in un raggio di soli 50 chilometri. Curiosità, il Paese del golfo ha avuto come testimonial Zidane, Batistuta e Guardiola. I tre grandi sconfitti appartengono al mondo anglosassone e sono Inghilterra (solo due voti), Australia (un voto) e Stati Uniti. Gli inglesi sono usciti addirittura al primo turno, così come gli australiani, mentre gli americani hanno perso la finale con il Qatar. E questa è anche la sconfitta di Obama che,



Foto di Walter Bieri/Epa-Ansa

L'emiro del Qatar, Sheikh Hamad bin Khalifa Al-Thani, il primo ministro russo Igor Shuvalov e Joseph Blatter

LA VOTAZIONE

Tutto lo spoglio di Zurigo minuto per minuto

Questo il dettaglio dei voti dei 22 membri del comitato esecutivo della Fifa per la scelta dell'organizzatore dei mondiali 2018 e 2022.

Mondiale 2018. Primo turno: Inghilterra 2, Olanda-Belgio 4, Spagna-Portogallo 7, Russia 9. Eliminata: Inghilterra. Secondo turno: Olanda-Belgio 2, Spagna-Portogallo 7, Russia 13. Eletta la Russia (maggioranza assoluta: 12 voti).

Mondiale 2022. Primo turno: Australia 1, Giappone 3, Stati Uniti 3, Corea del Sud 4, Qatar 11. Eliminata: Australia. Secondo turno: Giappone 2, Corea del Sud 5, Stati Uniti 5, Qatar 10. Eliminato: Giappone. Terzo turno: Corea del Sud 5, Stati Uniti 6, Qatar 11. Eliminata: Corea del Sud. Quarto turno: Stati Uniti 8, Qatar 14. Eletto il Qatar.

pur essendosi speso in prima persona, dopo le Olimpiadi del 2016 perde anche i Mondiali. I russi invece, dopo aver eliminato l'avversario più forte, hanno sconfitto i puzzle Belgio-Olanda (due voti) e Spagna-Portogallo (sette voti) con la maggioranza assoluta al secondo turno (13 voti). Una vittoria che si aggiunge a quella di Sochi 2014 per le Olimpiadi invernali, che sarà anche una delle sedi dei Mondiali.

Più difficile la vittoria del Qatar (con 14 voti al quarto e ultimo turno) che ha prevalso sugli Aussie, Giappone, Corea del Sud e statunitensi in un crescendo che pareva il Mondiale per Club. Soddisfazione a metà per lo sceicco Mohammed bin Hamad al-Thani, commosso capo delegazione, quando i colleghi presenti hanno applaudito distrattamente il verdetto finale. A Doha hanno festeggiato sul lungomare dove erano stati allestiti dei megaschermi per seguire in diretta l'evento di Zurigo. Una rivoluzione? In

parte, in fondo si è giocato al caldo degli Usa e all'umidità elevata dell'Estremo Oriente. Molto semplicemente il calcio mondiale assorbe i cambiamenti geopolitici e li trasforma in decisioni, non sempre condivisibili. Senza dimenticare che organizzare un campionato

Villaggio pallone

Nel paese arabo stadi e delegazioni raccolti in un'area di 50 chilometri

del mondo non è solo un onore e un onere, ma anche un business irrinunciabile.

Chi esce con le ossa rotte è l'Inghilterra, «umiliata» scrive il guardian.co.uk, pur schierando Beckham e il principe William. Il calcio per sopravvivere, o la Fifa per continuare a lucrare, ha bisogno di nuove frontiere. E il football? Una pausa tra due pubblicità. ♦